



Linee per la costruzione del  
**Piano Sociale Regionale**  
**2018-2020**

*Centralità del cittadino ed equità sociale nell'ambito  
del processo di integrazione tra sistemi di welfare*

Dott. Giovanni Santarelli  
Dirigente Servizio Politiche Sociali e Sport

Settembre 2018

# Linee per la costruzione del Piano

*Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali.*

- **GLI SCENARI DI RIFERIMENTO**
- **L'IMPIANTO METODOLOGICO**
- **GLI OBIETTIVI STRATEGICI**
- **LE DIRETTRICI DI SVILUPPO**
- **L'ARTICOLAZIONE DEL PIANO**
- **LA FASE DI ATTUAZIONE**
- **CRITICITÀ IN MATERIA FINANZIARIA**

# GLI SCENARI DI RIFERIMENTO

- ❖ L.328/2000 recepita dalla Regione Marche con L.R. 32/2014 la quale all'art.13 affida al Piano il compito di **determinare le linee di programmazione regionale in materia di servizi sociali** e relativamente alla **programmazione socio-sanitaria** il Piano individua i **percorsi da attuarsi sul versante dei servizi sociali** per garantire l'integrazione
- ❖ DPCM 12/01/2017 LEA con riguardo all'assistenza socio-sanitaria fornisce indicazioni l'erogazione congiunta di attività e prestazioni afferenti all'area sanitaria e all'area dei servizi sociali (Art. 21, comma 1)
- ❖ Decreto legislativo 147/2017 "disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" che al capo IV interviene sul "rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali" **aggiornando la governance del sistema rispetto alla L.328/2000**
- ❖ Obiettivi riportati nella programmazione europea **FSE 2014-2020** che ha individuato specifici **obiettivi in materia di inclusione sociale (OT 9)**: azioni di sviluppo del sistema organizzativo degli ATS (OT 9.4) e con attività di inclusione sociale e lavorativa dei cittadini in situazioni di fragilità (OT 9.1)
- ❖ **Programma di coesione sociale per le aree interne**
- ❖ **Patto per lo sviluppo** in fase di predisposizione a cura di ISTAO

# GLI SCENARI DI RIFERIMENTO

Lo scenario introdotto dal legislatore nel 2017 modifica profondamente l'assetto istituzionale del sistema delle politiche sociali a causa di un

rafforzamento significativo del livello di governo centrale



Definizione di alcuni  
**macro livelli di intervento**

a cui hanno corrisposto:

- disponibilità finanziarie nazionali aggiuntive;
  - stabilizzazione di:
    - **Fondo Nazionale per le politiche sociali**
    - **Fondo per la Non Autosufficienza**
- nell'ambito di una programmazione triennale

Istituzione di un organismo nazionale di programmazione e controllo:

**Rete della protezione e dell'inclusione sociale**

Elaborazione di

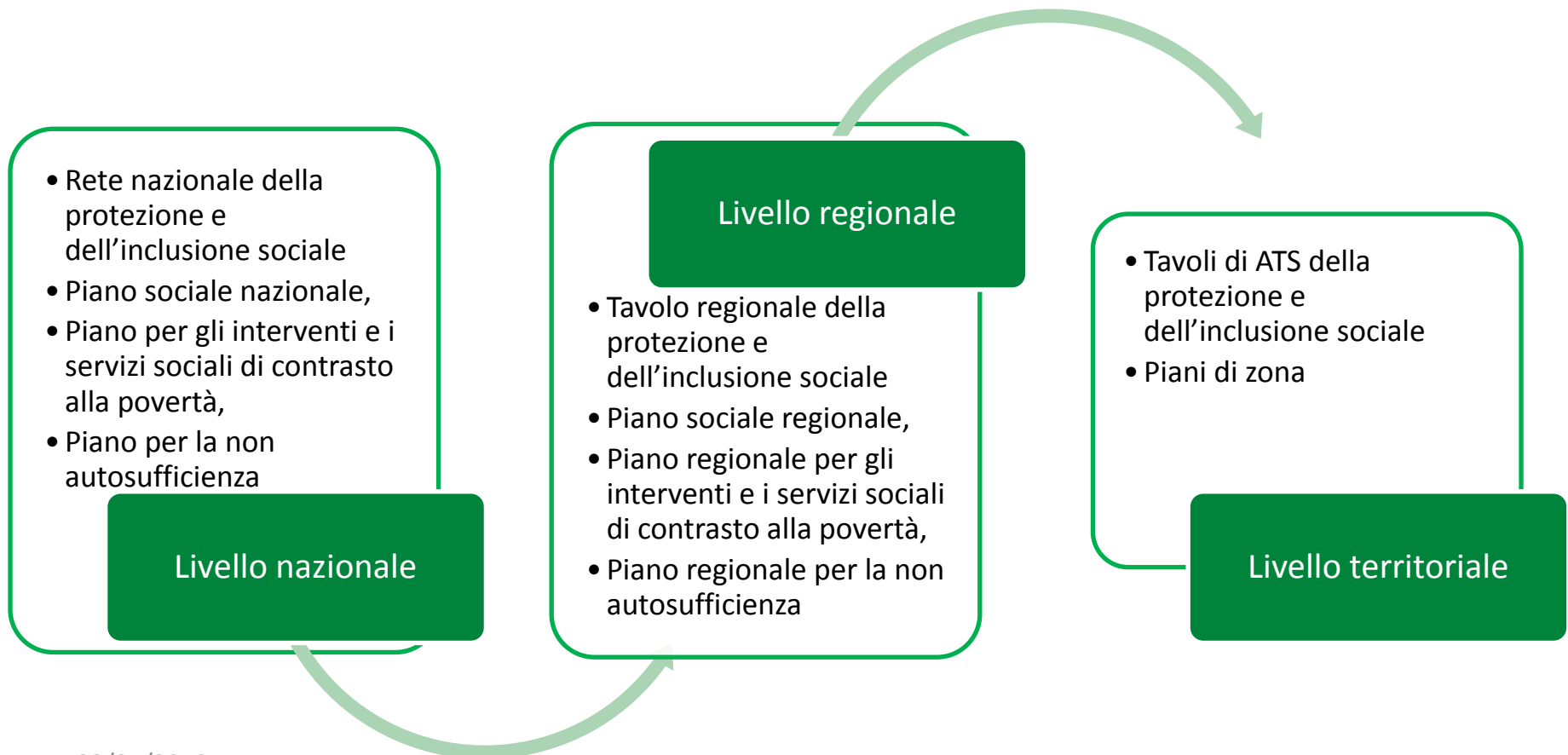
**Piano sociale nazionale**

**Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà**

**Piano per la non autosufficienza**

# GLI SCENARI DI RIFERIMENTO

....dovranno corrispondere eguali atti programmatori a livello regionale e a livello di Ambito Territoriale Sociale (ATS).



# L'IMPIANTO METODOLOGICO

Aggiornare  
il "sistema regionale  
degli interventi e dei  
servizi sociali"  
alla nuova cornice  
nazionale ed  
europea di  
riferimento

sul versante delle  
**priorità di settore**

sul versante del  
**sistema  
organizzativo dei  
servizi**

valutazione elementi di  
forza e criticità nella fase  
di applicazione del Piano  
precedente

confronto con le Parti  
Sociali e con i principali  
Portatori di Interesse  
presenti

connessione con il Piano  
Sanitario per indirizzo  
della programmazione  
socio-sanitaria -->  
raccordo tra  
programmazione  
distrettuale e di ATS

contributo tecnico dalle  
**Università Marchigiane**  
nell'analisi del modello  
marchigiano di welfare.

# I VINCOLI DI CONTESTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

riposizionamento  
istituzionale

accentramento nel livello nazionale di molte strategie e indicazioni operative precedentemente affidate alla competenza esclusiva in capo alle Regioni in tutta la materia delle politiche sociali

sistema

ha profondamente modificato l'assetto organizzativo dei servizi sociali in un vastissimo territorio regionale compreso in tre province

nuovi LEA  
assistenza socio-  
sanitaria

erogazione congiunta di prestazioni sanitarie e sociali nell'ambito di percorsi assistenziali domiciliari, territoriali, semiresidenziali e residenziali

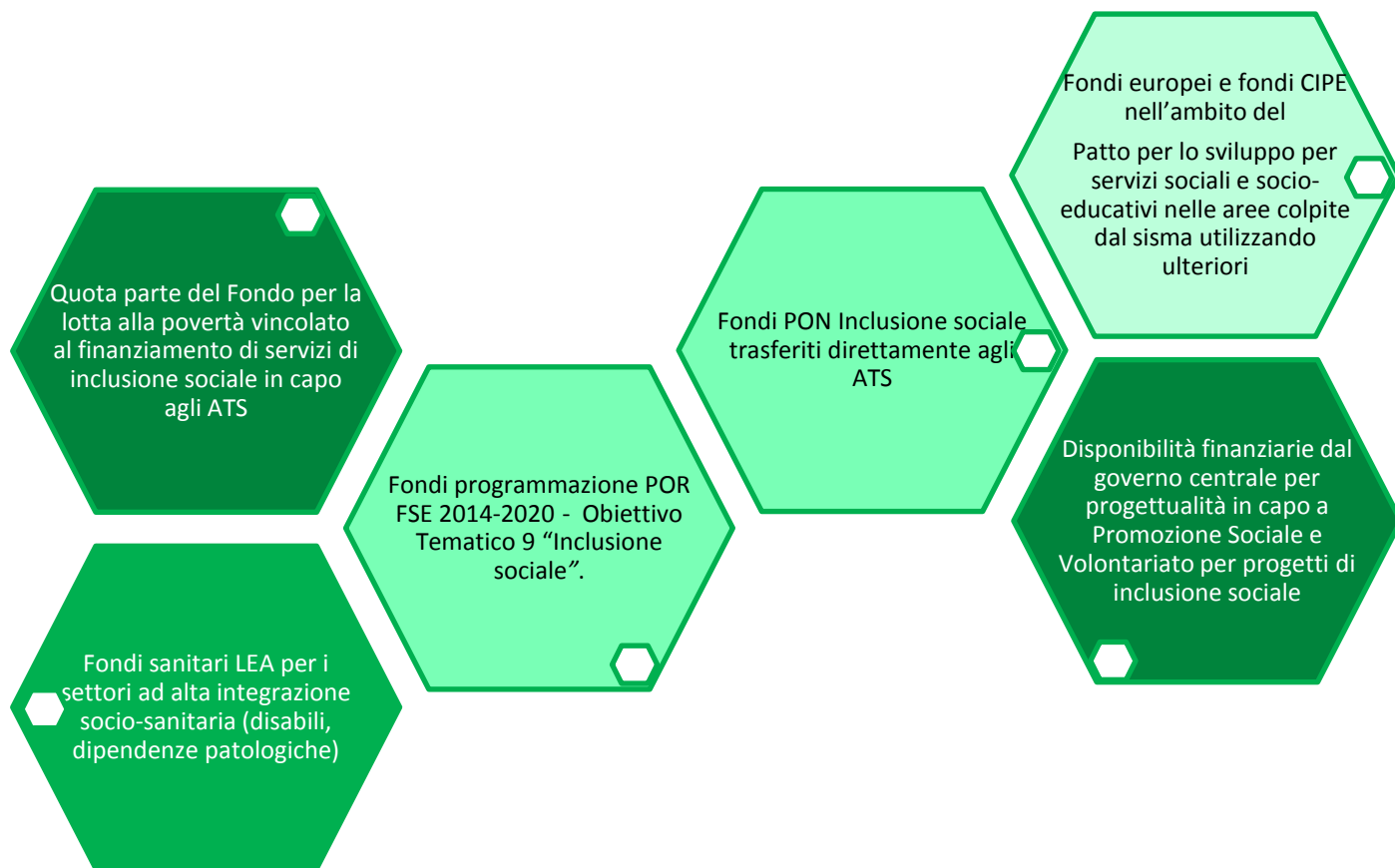
cambiamenti  
sistema  
finanziamento  
politiche sociali

alla forte riduzione dei trasferimenti indistinti dello Stato alle Regioni ha corrisposto, nella nostra regione, un recupero dei tagli con fondi di provenienza sanitaria, fondi europei e fondi di provenienza nazionale ma fortemente finalizzati ad obiettivi indicati dal governo centrale

# CRITICITÀ IN MATERIA FINANZIARIA

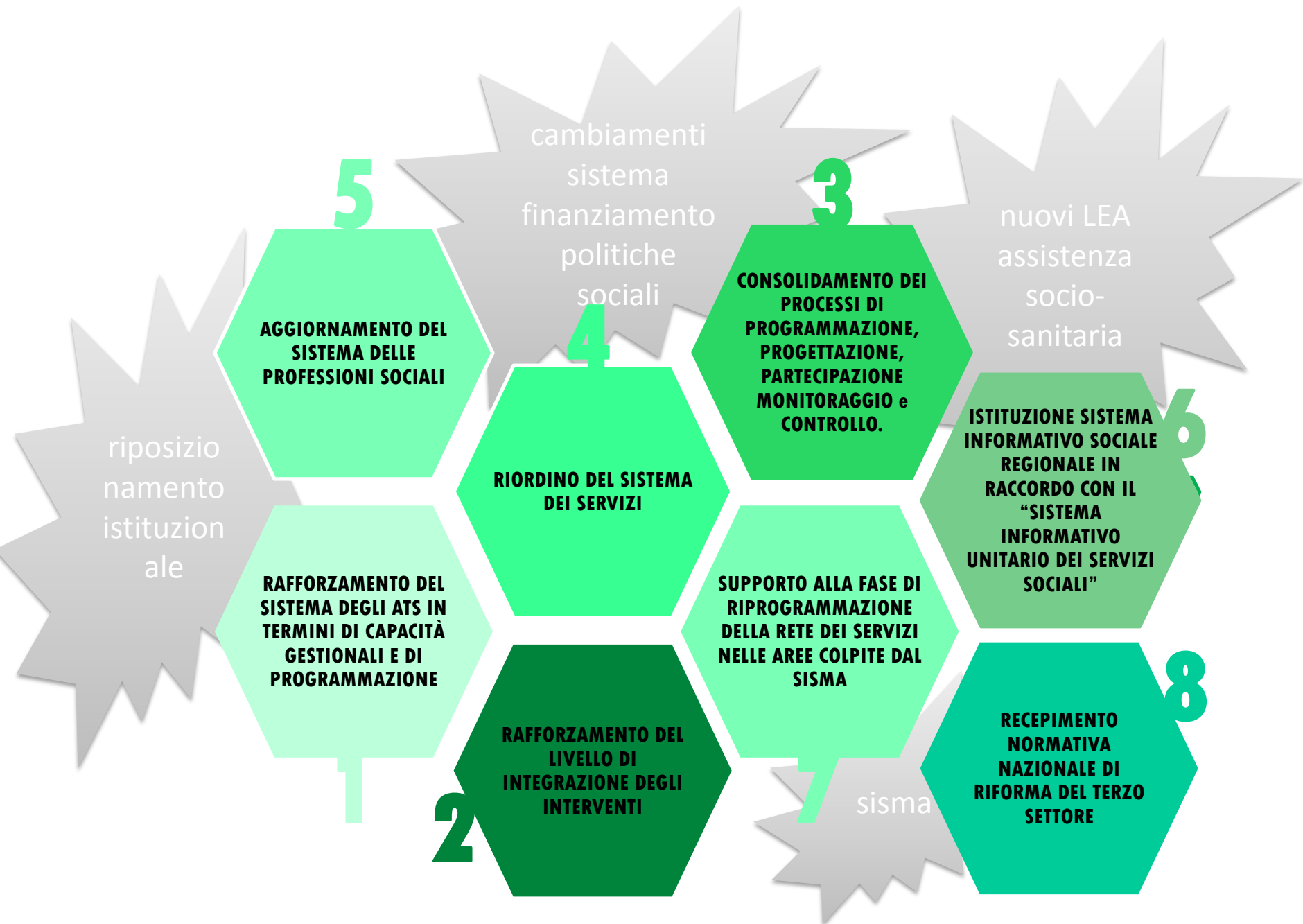
I pesantissimi **tagli ai trasferimenti alle Regioni, fatti in questi anni dal Governo centrale**, ci hanno costretto a **rivedere radicalmente l'articolazione del bilancio da destinare alle politiche sociali** trovandosi lo stesso sostanzialmente **privo delle risorse regionali** che negli anni precedenti avevano permesso non solo *il finanziamento delle leggi di settore*, ma anche *il sostegno alla tenuta organizzativa del "sistema integrato di interventi e servizi sociali"* di cui alla l.r. 328/2000.

La tenuta finanziaria è stata garantita attraverso un **mix di risorse**.





# GLI OBIETTIVI STRATEGICI



Ogni **OBIETTIVO STRATEGICO** si articola in una o più **AZIONI DI SISTEMA**, che fanno riferimento alle indicazioni riportate nelle seguenti norme e atti

- L.R. 32/2014
- D.LGS. 147/2017 (Lotta alla Povertà e rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali)
- DPCM 12/01/2017 sui nuovi LEA
- D.LGS. n.117/2017 (Riforma terzo settore)
- D.LGS. 40/2017 e L.R. 15/2005 (Servizio civile)
- DGR 954/16 (Strategia Aree Interne)
- DEFR 2016 e sue integrazioni (Patto per lo sviluppo)

# LE AZIONI DI SISTEMA

## RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEGLI ATS IN TERMINI DI CAPACITÀ GESTIONALI E DI PROGRAMMAZIONE

Rafforzamento delle capacità gestionali, amministrativa, finanziaria e di programmazione di tutto il sistema dei servizi sociali

| AZIONI DI SISTEMA   | L.R.<br>32/2014                           | DLGS<br>147/2017 |
|---|---|------------------|
| <b>OS1-A1</b> Potenziamento del coordinamento tra Coordinatori degli Ambiti Territoriali e tra questi e il Servizio Politiche Sociali attraverso la regolamentazione della “ <b>Conferenza permanente dei Coordinatori di ATS</b> ”   | Art. 10, co. 1                            |                  |
| <b>OS1-A2</b> Predisposizione <b>Linee guida per la programmazione territoriale</b> (Piano d'Ambito) integrate con le linee di programmazione in capo ai Distretti Sanitari (PAD).  | Art. 14, co. 1                            |                  |
| <b>OS1-A3</b> Individuazione di nuove <b>modalità e criteri di selezione del Coordinatore dell'ATS</b> per poter essere iscritto all'Elenco regionale degli aspiranti al ruolo di coordinatore di ATS attualmente in vigore che tenga conto delle competenze incrementalmente attribuite agli stessi soprattutto a livello gestionale.          | Art. 5, co. 2, lett. a                    |                  |
| <b>OS1-A4</b> Individuazione di specifiche forme strumentali per la <b>gestione associata</b> dei servizi sociali a livello di ATS  |   | Art. 23, co.5    |
| <b>OS1-A5</b> Individuazione degli strumenti di rafforzamento della <b>gestione associata</b> nella programmazione e nella gestione degli interventi a livello di ATS anche mediante la previsione di meccanismi premiali   |   | Art. 23, co. 6   |
| <b>OS1-A6</b> Aggiornamento del <b>sistema degli ATS per favorire la “coincidenza” territoriale con i Distretti Sanitari. e, laddove possibile, con i Centri per l'Impiego</b> in modo che diventino (gli ATS) luoghi di programmazione omogenea e di gestione associata per il comparto sociale, sanitario e delle politiche attive del lavoro | Art. 5, co. 2, lett. a;<br>Art. 7, co. 2, | Art. 23, co.2    |

# LE AZIONI DI SISTEMA



Integrazione tra la componente sociale del sistema regionale e la componente socio-sanitaria assieme ad altri settori del welfare quali le politiche attive del lavoro, la formazione, l'istruzione e le politiche per la casa

| AZIONI DI SISTEMA   | L.R.<br>32/2014 | DLGS<br>147/2017     | DPCM<br>12/01/20<br>17                 | Patto per lo Sviluppo<br>DEFR 2016<br>e sue integrazioni | Strategia Aree Interne<br>DGR954/16 |
|---|-----------------|----------------------|--|--|-------------------------------------|
| <b>OS2-A1</b> Promozione di accordi territoriali tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, l'agricoltura sociale, finalizzati alla realizzazione di una <b>offerta integrata</b> di interventi e servizi allargati alla partecipazione degli enti di terzo settore e coordinati con la strategia per lo sviluppo delle aree interne e con il Patto per lo Sviluppo |                 | <b>Art. 23, co.1</b> | <span style="color: magenta;"> </span> | <b>x</b>   | <b>x</b>                            |
| <b>OS2-A2</b> Programmazione, organizzazione e gestione unitaria, attraverso le <b>UU.OO. SeS</b> , delle prestazioni socio-sanitarie   | <b>Art. 4</b>   |                      | <b>Art. 21, comma 1</b>                |  |                                     |

# LE AZIONI DI SISTEMA

## 3

**CONSOLIDAMENTO DEI  
PROCESSI DI  
PROGRAMMAZIONE,  
PROGETTAZIONE,  
PARTECIPAZIONE  
MONITORAGGIO e  
CONTROLLO.**

Ripresa dell'attività programmatoria a livello regionale e territoriale e la metodologia della co-programmazione e della co-progettazione pubblico/privato.

| AZIONI DI SISTEMA   | L.R.<br>32/2014 | DLGS<br>147/2017     |
|---|-----------------|----------------------|
| <b>OS3-A1</b> Istituzione del <b>tavolo regionale della protezione e dell'inclusione sociale</b> quale articolazione della Rete nazionale prevista dal D.lgs 147, con il supporto tecnico del Coordinamento Inter-assessorile Regionale, di cui alla DGR 1072/2016, e del Coordinamento Regionale degli Ambiti Territoriali Sociali previsto dall'art.9 L.R.32/2014 | <b>Art.9</b>    | <b>Art. 21, co.5</b> |
| <b>OS3-A2</b> Istituzione e organizzazione dei <b>tavoli di ATS</b> quale articolazione Rete nazionale prevista dal D.lgs 147.  |                 | <b>Art. 21, co.5</b> |
| <b>OS3-A3</b> Attività di <b>monitoraggio e valutazione del Piano e dei Piani di zona</b> attraverso set di indicatori e valutazione/audit periodici  | <b>Art.13</b>   |                      |
| <b>OS3A4</b> Linee guida per la <b>co-progettazione pubblico-privato</b>  |                 |                      |

# LE AZIONI DI SISTEMA

4

## RIORDINO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Definizione di regole a tutt'oggi mancanti in materia di accesso equo ai servizi e di qualità dell'offerta

| AZIONI DI SISTEMA  | L.R.<br>32/2014                           | DLGS<br>147/2017 |
|--|---|------------------|
| <b>OS4-A1</b> Definizione degli <b>standard</b> organizzativi, delle figure professionali e dei livelli minimi di servizi da garantire in ogni ATS   | <b>Art. 2 co. 3</b>                       |                  |
| <b>OS4-A2</b> Definizione del <b>sistema tariffario</b> delle tipologie dei servizi dell'area dell'integrazione socio-sanitaria in collaborazione con il servizio sanità e dell'area sociale | <b>Art. 5, co. 2, lett. g</b>             |                  |
| <b>OS4-A3</b> Fissazione della soglia minima per l'esenzione totale della <b>compartecipazione</b> nell'ambito di linee guida per l'applicazione della norma nazionale sull'Isee             | <b>Art. 19, co. 2;<br/>Art. 20, co.2</b>  |                  |
| <b>OS4-A4</b> Definizione dei criteri e delle modalità per l'adozione dei <b>titoli validi per l'acquisizione di servizi</b> presso le strutture e i servizi sociali accreditati,            | <b>Art. 19, co. 2;<br/>Art. 20, co.2</b>  |                  |
| <b>OS4-A5</b> Disciplina delle <b>modalità e dei criteri per l'affidamento dei servizi</b> da parte degli enti locali e degli altri enti pubblici  | <b>Art. 17, co. 2;<br/>Art. 17, co. 6</b> |                  |

# LE AZIONI DI SISTEMA

5

**AGGIORNAMENTO DEL  
SISTEMA DELLE  
PROFESSIONI SOCIALI**

Funzionale al riordino  
del sistema dei servizi

|   |                                    |
|---|------------------------------------|
| <b>AZIONI DI SISTEMA</b>  | <i>L.R.<br/>32/2014</i>            |
| <b>OS5-A1</b> Atto di indirizzo concernente le modalità di attuazione dei piani per la formazione e per l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali   | <i>Art. 5, comma<br/>3 e co. 4</i> |
| <b>OS5-A2</b> Individuazione delle <b>figure professionali necessarie al sistema dei servizi e dei relativi percorsi formativi</b> (durata e ordinamento didattico), in collaborazione con il servizio formazione professionale regionale | <i>Art. 5, comma<br/>3 e co. 4</i> |

# LE AZIONI DI SISTEMA

## 6

### ISTITUZIONE SISTEMA INFORMATIVO SOCIALE REGIONALE IN RACCORDO CON IL "SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DEI SERVIZI SOCIALI"

In stretto raccordo con il "Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali", con il NSIS e in generale con i flussi sanitari esistenti, o in via di definizione, e con i flussi presenti nel sistema delle politiche attive del lavoro, nonché con il sistema informativo relativo al terzo settore

| AZIONI DI SISTEMA  | L.R.<br>32/2014                                   | DLGS<br>147/2017       | DLGS<br>117/2017 | Strategia<br>Aree<br>Interne<br>DGR954/16 |
|--|---|------------------------|------------------|---|
| <p>OS6-A1 Istituzione e organizzazione del <b>sistema informativo regionale per la programmazione, gestione e verifica delle politiche sociali e per il monitoraggio del finanziamento e della spesa per interventi e servizi sociali degli ATS/Comuni</b> (Budget sociale di ATS/Comuni) a partire dalle modalità già sperimentate con il "cruscotto" delle politiche sociali e in stretta integrazione con il <b>Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS)</b> istituito con il decreto 147/2017, e in armonia con la sperimentazione prevista nell'ambito della Strategia per le Aree interne - Piattaforma per PUA Salute e Welfare</p> | <p><i>Art. 5, co. 2 lett. e; Art 15 co. 1</i></p> | <p><i>Art. 24,</i></p> | <p><i>X</i></p>  | <p><i>X</i></p>                           |



# LE AZIONI DI SISTEMA



Promuovere nelle aree colpite dal sisma lo sviluppo o il potenziamento dell'insieme dei servizi rivolti alla persona e alla comunità, per favorirne la resilienza e sostenere il recupero di attrattività anche dei territori marginali

| AZIONI DI SISTEMA  | <i>Patto per lo Sviluppo<br/>DEFR 2016 e<br/>sue<br/>integrazioni</i> | <i>Strategia Aree<br/>Interne<br/>DGR954/16</i> |
|--|---|---|
| <b>OS7-A1</b> - Coordinare l'implementazione delle <b>progettualità del pilastro "servizi alla persona" del Progetto "Verso il patto per la ricostruzione e lo sviluppo" di ISTAO</b> articolati nei segmenti tematici:<br>-servizi sanitari, educativi e assistenziali<br>- sostegno e mediazione sociale verso le popolazioni colpite dal sisma<br>- servizi per le nuove forme dell'abitare sociale | <b>x</b>  | <b>x</b>  |

# LE AZIONI DI SISTEMA

8

## RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE CHE RIFORMA IL TERZO SETTORE

Processo di applicazione della normativa nazionale che riforma il terzo settore (di cui al D.lgs n.117/2017 “Codice del Terzo settore”) attivando un percorso di confronto stabile con il Forum Terzo settore Marche, il Consiglio regionale del volontariato e l’Osservatorio regionale sulla Promozione sociale

| AZIONI DI SISTEMA   | DLGS<br>117/2017 |
|---|------------------|
| <b>OS8-A1</b> Revisione della normativa regionale attuale in materia di volontariato, promozione sociale e cooperazione sociale in <b>applicazione dei provvedimenti nazionali derivanti dal Codice</b> , con conseguenti revisioni procedurali | <b>X</b>         |
| <b>OS8-A2</b> Collaborazione alla istituzione dell’ <b>Ufficio regionale per il Registro unico nazionale del terzo settore</b> ”.   | <b>X</b>         |
| <b>OS8-A3</b> Gestione del <b>“Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore”</b>   | <b>Art.72</b>    |

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

- approccio **fortemente trasversale** per favorire l'integrazione degli interventi (non solo sociali e sanitari, ma anche educativi, formativi, per il lavoro, per la casa)
- riguardano prevalentemente
  - **azioni innovative**
  - **azioni già avviate**, da rendere più efficaci tramite **nuove procedure e strumenti**
  - **azioni già avviate**, da potenziare e **ampliare negli obiettivi**

DIRETTRICE 1

• lotta all'esclusione sociale, alla fragilità e alla povertà

DIRETTRICE 2

• prevenzione e contrasto violenza di genere

DIRETTRICE 3

• sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza

DIRETTRICE 4

• sostegno alle persone con disabilità

DIRETTRICE 5

• sostegno alle capacità genitoriali

DIRETTRICE 6

• politiche per la casa e tematiche legate al disagio abitativo

DIRETTRICE 7

• promozione della pratica sportiva e motoria per tutte le età e per tutti

DIRETTRICE 8

• sostegno ai giovani e riforma servizio civile universale

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 1

- **lotta all'esclusione sociale, alla fragilità e alla povertà**

Si interviene sulla applicazione del Piano Nazionale lotta alla povertà che la norma nazionale già individua come livello essenziale, da integrare con gli interventi sulla inclusione di cittadini stranieri non comunitari, di ex tossicodipendenti, di persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, di vittime di tratta. Una attenzione particolare verrà data alle problematiche inerenti le patologie da gioco.

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 2

- **prevenzione e contrasto alla violenza di genere**

La prevenzione, tutela, accoglienza e presa in carico avviene con approccio “trasversale” e inter-settoriale: politiche sanitarie, della formazione istruzione e del lavoro; politiche abitative; politiche culturali con particolare riferimento alla cultura del rispetto delle differenze e delle pari opportunità nonché di contrasto agli “stereotipi di genere”, soprattutto attraverso azioni coinvolgenti il mondo giovanile.

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 3

- **sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza**

Nell'ambito delle iniziative assunte dallo Stato a partire dal decreto FNA – Fondo nazionale per le non autosufficienze:

o percorso di ripensamento della “classica” dicotomia regionale tra non autosufficienza “Disabilità gravissima” e non autosufficienza “anziani over 65” per arrivare ad una distinzione della non autosufficienza secondo il livello di gravità (gravissimo, grave, medio grave, etc.) introducendo scale di valutazione omogenee per giungere alla definizione (e attuazione) dei livelli essenziali delle prestazioni.

o rafforzamento degli interventi di assistenza domiciliare per evitare ricoveri impropri e sostegno delle famiglie nel gravoso compito di assistenza all'anziano anche attraverso il riconoscimento del ruolo sociale del caregiver familiare.

In stretto collegamento con gli interventi di cura in capo al SSR e all'offerta residenziale e semiresidenziale regolamentata dalla l.r. 21/2016 e alle indicazioni riportate nel Piano per la cronicità e nel Piano regionale Alzheimer.

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 4

### • **sostegno alle persone con disabilità**

Tenendo presente il requisito essenziale de “l’importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale”, gli interventi sono volti a:

- o rafforzare le potenzialità del soggetto e favorire le condizioni ottimali per un inserimento nel contesto scolastico, lavorativo e sociale.
- o prevedere paralleli percorsi verso l’autonomia e di uscita dal nucleo familiare di origine, quali i progetti di “vita indipendente” ed i progetti di convivenza in strutture del “Dopo di Noi” anche allo scopo di ridurre il ricorso all’istituzionalizzazione.

Accanto alle politiche a sostegno della domiciliarità saranno messe in campo politiche collegate agli interventi di cura in capo al SSR e all’offerta residenziale e semiresidenziale regolamentata dalla l.r. 21/2016.

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 5

### • **sostegno alle capacità genitoriali**

Si prevede di sostenere le capacità genitoriali, supportare i compiti di sviluppo di giovani e adolescenti, favorire relazioni intergenerazionali, sostenere la tenuta educativa della famiglia, organizzare e promuovere l'istituto dell'affidamento familiare a scopo educativo e dell'adozione.

Le tematiche e gli interventi a sostegno della famiglia e dei minori fuori della famiglia vanno gestiti in stretta correlazione con gli organismi istituzionali preposti alla materia a cominciare dai consultori familiari, di competenza ASUR, fino agli organismi di giustizia minorile.

Si mira inoltre ad una offerta migliorativa in termini di qualità dei servizi educativi, date le nuove esigenze delle famiglie relativamente ad una fruizione più articolata ed elastica. In ciò la Regione intende fare propri i principi della riforma del sistema di educazione ed istruzione 0-6 anni, promuovendo la continuità nel percorso educativo e scolastico, riducendo svantaggi sociali e culturali e favorendo la qualità del percorso formativo anche attraverso l'introduzione dell'obbligo di laurea per insegnare in nidi e scuole per l'infanzia



# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 6

- **politiche per la casa e tematiche legate al disagio abitativo**

Si tratta di lavorare per processi di integrazione affrontando, anche alla luce di esperienze in corso, tematiche inerenti l'edilizia sociale (cd. housing sociale), l'edilizia convenzionata, gli sfratti e il finanziamento di taluni fondi (Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa, Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione, Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli).

Costruire possibili modellistiche sociali valutando congiuntamente esperienze di condomini solidali e di progetti come "Abitare Solidale Marche", messo in campo dall'Auser Marche e dal comune di Osimo, che nel segno del "welfare di comunità" puntano a dare a persone anziane, giovani, famiglie, single e genitori soli e separati l'opportunità di una vita migliore.

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 7

- **promozione della pratica sportiva e motoria per tutte le età e per tutti**

Coinvolgimento di tutto il movimento sportivo (dalle associazioni sportive , alle Federazioni, agli enti di promozione e discipline sportive , al Coni). Attività motoria e sportiva rivolta anche ai diversamente abili. Coinvolgimento degli Enti locali per favorire le attività sportive con la messa a disposizione degli impianti sportivi- comprese le palestre scolastiche -, delle aree e spazi urbani attrezzati e delle piste ciclabili. Integrazione con le politiche sanitarie a partire dal piano regionale della prevenzione per promuovere e attuare iniziative e progetti per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per una cultura sulla sana alimentazione e corretti stili di vita, per combattere l'obesità , anche giovanile e per promuovere un invecchiamento attivo per la fascia di popolazione adulta e over 65.

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## DIRETTRICE 8

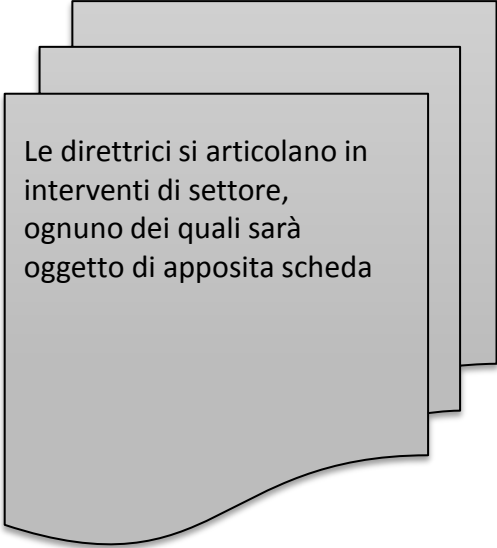
- **sostegno ai giovani e applicazione della normativa nazionale in materia di servizio civile universale**

- . Gli interventi orientati ai giovani punteranno ad attivare strumenti idonei a:
  - rendere i giovani protagonisti, attraverso azioni innovative di empowerment, per la conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali che in quello della vita politica e sociale.
  - trasformare la competenza in capacitazione per attrezzare le giovani generazioni a cogliere le occasioni di partecipazione civica, politica, di volontariato, di creatività e di imprenditorialità.
  - La strategia è di concorrere con gli enti locali all'adozione di interventi che promuovano politiche per il pieno sviluppo della personalità dei giovani sul piano economico, culturale e sociale.

Nell'ambito delle politiche giovanili rileva l'applicazione della normativa nazionale in materia di servizio civile universale, attraverso un percorso che accompagni, la transizione dal servizio civile Nazionale al servizio civile Universale con adeguamento del servizio civile Regionale al nuovo scenario normativo..

# LE DIRETTRICI DI SVILUPPO

## SCHEDE ATTUATIVE



Le direttrici si articolano in interventi di settore, ognuno dei quali sarà oggetto di apposita scheda

### **DIRETTRICE (descrizione)**

#### **INTERVENTO 1: (titolo)**

**Motivazione**

**Descrizione dell'intervento**

**Le azioni da sviluppare**

**I beneficiari dell'intervento**

**Gli elementi di trasversalità**

**Gli indicatori relativi alla valutazione dei risultati raggiunti**

#### **INTERVENTO ....: (titolo)**

**Motivazione**

**Descrizione dell'intervento**

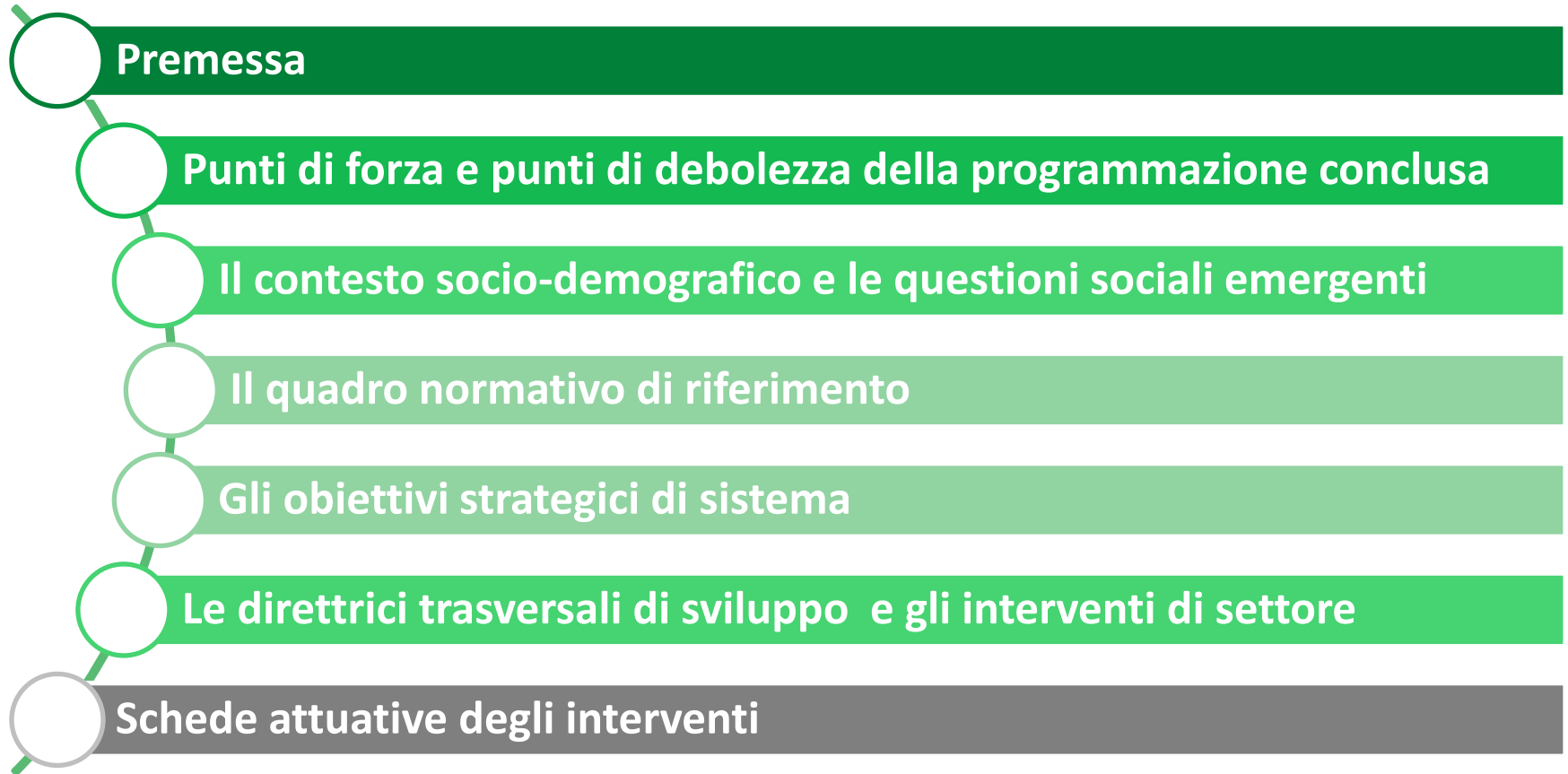
**Le azioni da sviluppare**

**I beneficiari dell'intervento**

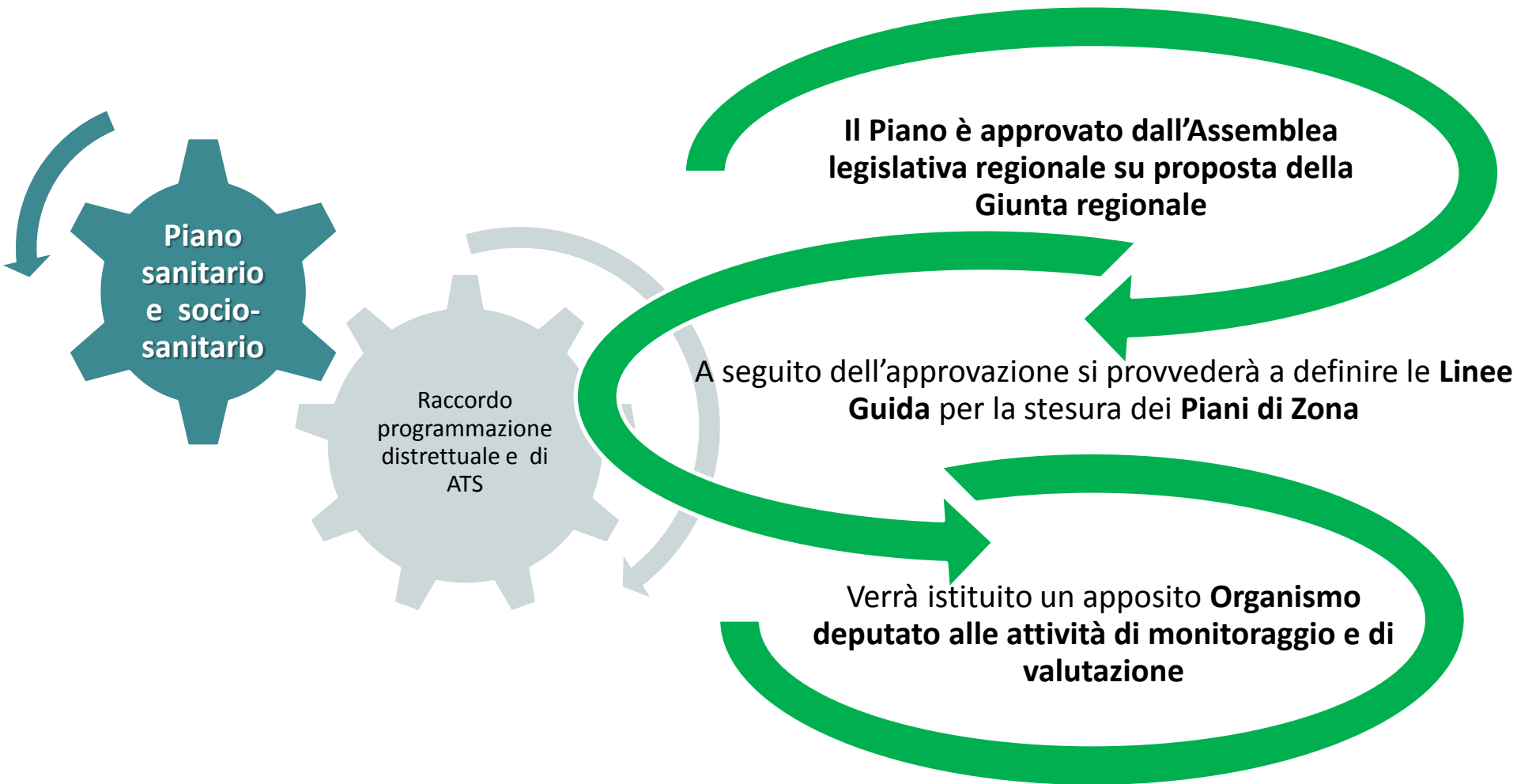
**Gli elementi di trasversalità**

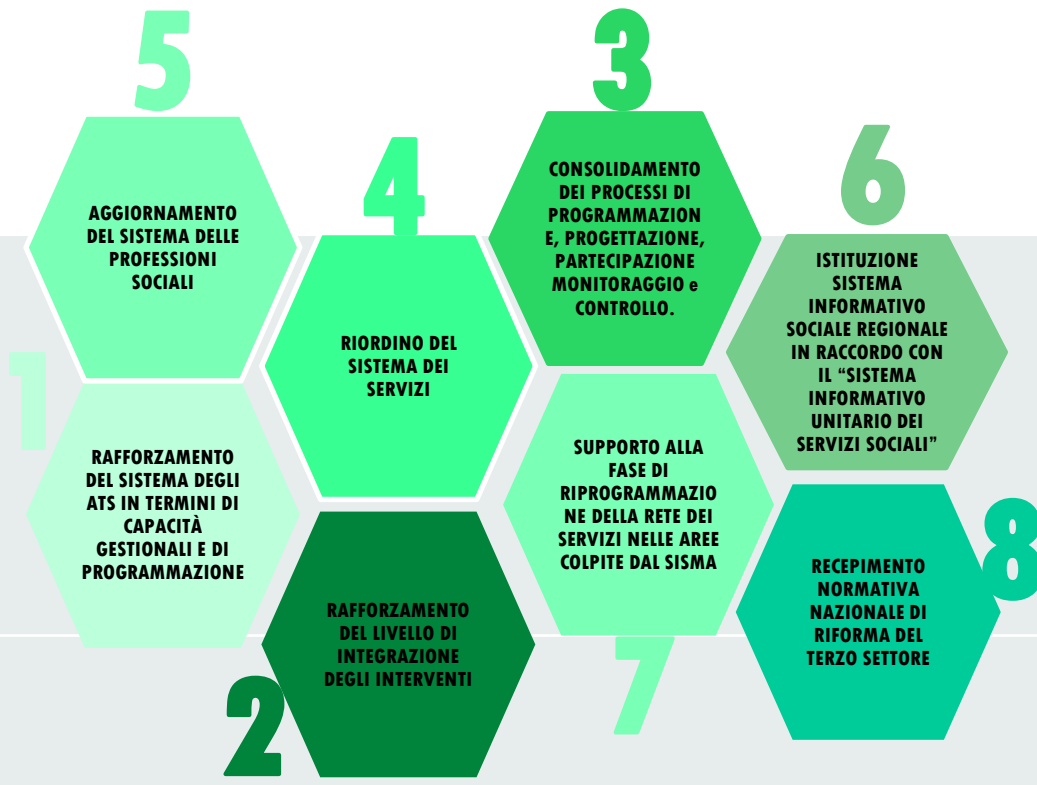
**Gli indicatori relativi alla valutazione dei risultati raggiunti**

# ARTICOLAZIONE DEL PIANO



# LA FASE DI ATTUAZIONE DEL PIANO





## OBIETTIVI STRATEGICI

## DIRETTRICI DI SVILUPPO

LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, ALLA FRAGILITÀ E ALLA POVERTÀ

PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E VITTIME DI TRATTA

SOSTEGNO ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

SOSTEGNO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI

SOSTEGNO ALL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

POLITICHE PER LA CASA E TEMATICHE LEGATE AL DISAGIO ABITATIVO

POLITICHE SOCIALI LEGATE ALLA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E MOTORIA PER TUTTE LE ETÀ E PER TUTTI

SOSTEGNO AI GIOVANI E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE CHE RIFORMA IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE